



Piano della prestazione e dei risultati 2014-2016

Monitoraggio intermedio

**Conferenza di direzione
10 giugno 2014**

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	OBIETTIVI STRATEGICI	4
3.	OBIETTIVI OPERATIVI 2014	5
3.1.	CONTROLLI	5
3.2.	MONITORAGGI	9
3.3.	INFORMAZIONE	12
3.4.	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE	14
3.5.	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	17
3.6.	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	22
3.7.	PROGETTI E CONVENZIONI	4

1. PREMESSA

Questa relazione contiene gli esiti del primo monitoraggio sull'andamento delle attività dell'Agenzia rispetto a quanto programmato per l'anno in corso.

Scopo della relazione è presentare un quadro sintetico d'insieme finalizzato anche a suggerire gli interventi eventualmente necessari ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati o a riconsiderarli alla luce di sopravvenuti eventi esterni.

Il monitoraggio non fa, pertanto, puntuale e specifico riferimento agli indicatori e ai target definiti nel Piano della prestazione per tutti gli obiettivi previsti dal Piano, ma piuttosto si concentra su:

1. Obiettivi già arrivati a scadenza, finale o intermedia, o di scadenza imminente, per i quali si è ritenuta opportuna una prima misurazione, anche ai fini dell'adozione di eventuali interventi necessari
2. Obiettivi per i quali il Piano della performance prevede la formulazione di piani/programmi preliminari che specifichino più puntualmente i target da raggiungere, per i quali si rende necessario verificare che i piani siano formulati nei tempi e che non presentino incoerenze, o altrimenti provvedere di conseguenza (formulazione immediata del piano/programma, suo aggiustamento, verifica del permanere dei target di massima definiti ad inizio anno)
3. Obiettivi per la cui attuazione era prevista la preliminare stesura di linee guida/procedure. Vale quanto detto al punto precedente per piani/programmi
4. Obiettivi per i quali è necessaria l'azione di soggetti esterni all'Agenzia. In questo caso è opportuno verificare se il comportamento del soggetto esterno allo stato attuale consenta il perseguimento degli obiettivi come programmati
5. Obiettivi la cui formulazione (anche in termini di indicatori e target) si è rivelata bisognosa di correzioni per imprecisioni o errori.

Si riportano, pertanto, organizzati per aree strategiche (Controlli, Monitoraggi, Informazione, Autorizzazione e valutazione ambientale, Supporto alla prevenzione primaria, Innovazione organizzativa e manageriale) e, al loro interno, per obiettivi strategici, gli obiettivi operativi annuali, per ciascuno dei quali una scheda sintetica richiama risultati attesi e responsabilità coinvolte e, se rientranti fra le categorie sopra indicate, fa il punto sul percorso compiuto nel periodo in esame, segnalando le eventuali criticità.

2. OBIETTIVI STRATEGICI

1. CONTROLLI

- 1.a. Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA e AUA
- 1.b. Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio

2. MONITORAGGI

- 2.a. Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione
- 2.b. Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale
- 2.c. Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino
- 2.d. Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali

3. INFORMAZIONE

- 3.a. Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente
- 3.b. Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale

4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

- 4.a. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale

5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

- 5.a. Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti
- 5.b. Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili

6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

- 6.a. Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia, anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi
- 6.b. Fornire certezza ai processi di produzione e gestione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo amministrativo e contabile
- 6.c. Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio

P. PROGETTI E CONVENZIONI

- P. Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'Agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti

3. OBIETTIVI OPERATIVI 2014

3.1. CONTROLLI

Obiettivo 1.a. *Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA ed AUA*

2014	[1.a.1] Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
	<p>L'attività di controllo sugli impianti soggetti ad AIA mantiene la centralità e la rilevanza che l'hanno caratterizzata negli anni scorsi. L'Agenzia ha consolidato la propria competenza nel settore. La complessità dei controlli, tuttavia, e le risorse limitate a disposizione continuano a rendere necessaria la distribuzione su un periodo di più anni del ciclo completo di controllo su tutti gli impianti presenti sul territorio.</p> <p>Nella programmazione dei controlli si è tenuto conto della redistribuzione dei compiti in materia di AIA che dal 2014 attribuisce al Servizio tecnico la responsabilità del rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo indispensabile all'autorizzazione da parte dell'autorità competente.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo di 47 impianti soggetti ad AIA (equivalenti al 35% degli impianti autorizzati sul territorio regionale)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.DIR, SFR.DIR, SLT.DIR, SRI.DIR, SVT.DIR
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Per quanto riguarda in particolare il numero degli <i>impianti controllati</i>, si segnalano i forti condizionamenti - che in taluni casi potranno tradursi in ritardi sui target previsti - legati al persistere di una impegnativa attività istruttoria sia per il rilascio dei pareri di competenza delle sezioni provinciali (fissati in sede di programmazione e cresciuti nel numero nel corso del 2014) che per gli adempimenti supplementari e/o integrativi rispetto a pareri rilasciati dalle sezioni stesse antecedentemente al passaggio di competenze al servizio tecnico. Si richiede che dell'attività espletata nei termini sopra riportati si tenga conto in fase di misurazione e valutazione dei risultati 2014, anche con riferimento ai target fissati per l'obiettivo [4.a.1] <i>Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.</i>. In generale, si segnalano ritardi generalizzati riconducibili a diverse cause: la complessità di alcuni impianti controllati, l'esecuzione di controlli integrativi (non programmati), la necessità di assicurare la presenza dei consulenti di parte in fase pre-analitica (Sezione provinciale di Roma), la scarsa qualità di alcuni Piani di Monitoraggio e Controllo, di planimetrie e elaborati progettuali o l'obbligo di affiancare la Procura con personale ARPA Lazio nelle attività di controllo (Sezione provinciale di Frosinone). Segnalati ritardi anche a Viterbo e Latina; a Rieti si segnala la modifica sostanziale di un parere che, di fatto, si traduce nel rilascio di un nuovo parere.</p> <p>Sotto il profilo organizzativo si sottolinea come, nella gestione delle attività AIA secondo la recente riorganizzazione, sia necessario prestare la massima attenzione alle modalità di gestione delle informazioni e della documentazione tra le strutture del servizio tecnico e quelle delle sezioni provinciali (si tratta, per esempio, di concordare le modalità per intervenire su fascicoli riferiti agli stessi impianti). Viene inoltre fatto un rapido cenno ai nuovi obblighi normativi in materia di controlli AIA che comporteranno sia una tempistica stringente sull'effettuazione dei sopralluoghi sia l'obbligo, per l'Agenzia, di comunicare ai gestori le eventuali misure da prendere.</p>

2014	[1.a.2] Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad A.I.A. sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2014
	Considerata la rilevanza dell'obiettivo, dai servizi tematici e laboratoristici che supportano l'attività di controllo ci si attende, com'è doveroso, un contributo collaborativo, che vada nella direzione del migliore e più efficiente svolgimento dell'attività e non sia ispirato alla logica del formalismo giuridico e del mero adempimento.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ espletamento delle attività tecnico-analitiche a supporto del controllo di 47 impianti soggetti ad AIA ▪ rispetto degli standard di produttività sulle linee di attività interessate dalle attività di controllo ▪ tempi certi per l'esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.AIA ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutti i servizi tematici
Monitoraggio 30/05/2014	<i>Oggetto di rilevazione intermedia in fase di II monitoraggio infra-annuale</i>

2014	[1.a.3] Espletamento dei controlli previsti dall'Autorizzazione Unica Ambientale sulla base delle linee guida predisposte dall'Agenzia (cfr. obiettivo 6.c.3)
	In questo primo anno di applicazione dell'AUA, le sezioni provinciali sono chiamate a mettere a punto le modalità per effettuare il dovuto controllo sugli impianti interessati, sulla base delle linee guida che saranno emanate dal Servizio tecnico [obiettivo 6.c.3] e ad assicurare che l'attività di controllo sia percentualmente rappresentativa rispetto al numero di autorizzazioni rilasciate e pervenute all'Agenzia. La percentuale attualmente fissata (5%) potrà essere oggetto di rivalutazione nel corso dell'anno di programmazione
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Autorizzazione Unica Ambientale" ▪ rispetto dei volumi di attività previsti nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutti i servizi tematici [tranne SRM.SAS]
Monitoraggio 30/05/2014	cfr. obiettivo 6.c.3

Obiettivo 1.b. Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio

2014	[1.b.1] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
------	--

	<p>La specifica qualificazione tipologica dell'obiettivo, sul quale l'Agenzia ha una produttività consolidata, che intende mantenere, sarà oggetto di richiesta all'autorità competente. In assenza di indicazioni, sarà il Servizio tecnico a dare disposizioni sulle tipologie di impianti da fare oggetto di specifica attenzione, tenendo in ogni caso, conto, dell'impatto ambientale degli impianti industriali, sui quali e su è doveroso concentrare le risorse a disposizione, ferma restando la specificità del territorio della provincia di Rieti, che richiede un particolare controllo dei depuratori comunali.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ più di 800 impianti controllati (di cui almeno 400 industriali) sul territorio regionale ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> <p>SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA</p>
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Ammontano a 184 i campioni prelevati su 7 impianti di depurazione urbani dalla sezione provinciale di Frosinone sulla base di deleghe di indagine. Se l'attività pare in linea con il target programmato (campioni prelevati pro capite) il criterio della prevalenza degli impianti industriali sembra essere di difficile perseguimento. Il II monitoraggio infra-annuale consentirà di valutare gli eventuali scostamenti e, se del caso, di apportare gli opportuni correttivi. Difficoltà analoghe ma con cause differenti - sempre con riferimento alla possibilità di garantire il criterio della prevalenza degli impianti industriali - vengono segnalate nelle province di Viterbo e Rieti.</p> <p>Sempre a Frosinone si segnala l'inerzia della Provincia rispetto alla richiesta, più volte avanzata dalla sezione provinciale, di fornire, se non un Piano dei controlli vero e proprio, indicazioni di carattere strategico circa i controlli da effettuare. La stessa inerzia, peraltro, che già aveva manifestato in passato di fronte alla richiesta di fornire l'elenco degli impianti autorizzati. Nel 2013, infatti, a fronte del silenzio dell'amministrazione provinciale, la sezione di Frosinone ha proceduto ai controlli privilegiando caseifici e galvaniche.</p>

2014	[1.b.2] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
	<p>Si rende necessario assicurare i controlli delle emissioni sugli impianti soggetti ad AIA ed una copertura omogenea del territorio, quale è richiesta ad un ente con competenze regionali. Per queste ragioni, considerati gli operatori a disposizione e la loro distribuzione, si prevede che le sezioni di Rieti e Viterbo possano programmare di comune accordo e in condivisione dei controlli su specifici impianti dei loro territori e che la sezione di Frosinone possa avvalersi del supporto delle sezioni di Roma e Latina. Nel contempo è necessario, per tutte le province, che i controlli privilegino gli impianti industriali.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ più di 200 impianti controllati sull'intero territorio regionale (di almeno 100 industriali) ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI - DG0.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> <p>SRM.SAR, SRM.SLA - SFR.SAI, SFR.SLA - SLT. SAI, SLT.SLA - SRI. SAI, SRI.SLA - SVT. SAI</p>
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Non risultano ancora adottate le previste Linee guida volte ad evitare le difformità tecnico-procedurali registrate in passato</p>

2014	[1.b.3] Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sulla produzione e la gestione dei rifiuti nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia (Piano dei Controlli 2014)
	<p>I controlli debbono essere rilevanti non sono numericamente, ma anche in relazione alla tipologia dell'oggetto del controllo. La buona conoscenza del territorio consente una programmazione di dettaglio del risultato atteso [cfr. Piano dei controlli prodotto dal Servizio tecnico].</p> <p>Anche per il 2014, per consolidare il risultato raggiunto nel 2013 in termini di omogeneità delle modalità di effettuazione dei controlli, il servizio tecnico si farà carico di esaminare un parte delle pratiche svolte per evidenziare e correggere eventuali criticità.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo di circa 230 impianti presenti sul territorio regionale (target 30% degli impianti presenti) ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi ▪ analisi delle procedure di controllo (attività di <i>internal auditing</i> su un numero di controlli non inferiore al 10% di quelli effettuati nel 2014)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Non risulta ancora adottato il documento di programmazione interna (Piano dei Controlli 2014). Se ne sollecita la rapida adozione da parte delle strutture del servizio tecnico previa condivisione con i servizi competenti delle sezioni provinciali, auspicando il superamento delle incongruenze, già segnalate a più riprese nel corso del 2013, riguardanti l'allineamento tra programma dei controlli (impianti da controllare), risorse disponibili (FTE dedicati) e standard prestazionali (impianti controllati pro capite) nonché la coerenza tra il Piano dei controlli e prestazione attesa relativamente ai controlli su impianti AIA. Analogamente, come sottolineato dallo stesso OIV in sede di valutazione della prestazione e dei risultati 2013, occorre prevedere un adeguamento del target "30% degli impianti presenti sul territorio provinciale" almeno per quanto riguarda la sezione provinciale di Roma, considerato il consistente numero di impianti che insistono sul territorio e il FTE dedicato.</p>

2014	[1.b.4] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati
	<p>Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili, ma anche assicurando un controllo degli impianti/siti quantitativamente significativo, dal momento che più richieste pervenute possono non di rado riguardare uno stesso sito e, dunque, non richiedere la ripetizione del controllo.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i>

	SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
Monitoraggio 30/05/2014	Oggetto di rilevazione intermedia in fase di II monitoraggio infra-annuale

2014	[1.b.5] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni
	<p>Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili. È evidente che un numero di richieste che determinasse una produttività <i>pro capite</i> inferiore al tetto previsto dovrebbe condurre il servizio ad un migliore utilizzo delle risorse anche su altre attività.</p> <p>È auspicabile che nel corso dell'anno possa trovare soluzione la criticità relativa alla regolamentazione dell'attività svolta in orario notturno, alla luce della quale potranno essere, se necessario, riconsiderati indicatori e target.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
Monitoraggio 30/05/2014	Oggetto di rilevazione intermedia in fase di II monitoraggio infra-annuale

3.2. MONITORAGGI

Obiettivo 2.a. Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione

2014	[2.a.1] Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
	Nel 2014 sarà messa a regime l'integrazione sistematica della rete con il mezzo mobile di rilevamento, avviata con successo nel 2013. L'attività si svolgerà sulla base di una programmazione trimestrale. Per il primo trimestre sono già previste campagne su 8 postazioni.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 8 campagne mobili sul territorio regionale nel primo trimestre 2014 ▪ rispetto della programmazione trimestrale (<u>disponibile on line</u>) a partire dal secondo trimestre
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAR - SFR.SAI - SVT.SAI

Monitoraggio 30/05/2014	Attività in linea con la programmazione 2014 (realizzate le campagne con mezzo mobile sulle 8 postazioni previste entro il 31/03/2014 e avvio della programmazione su base trimestrale delle campagne successive)
------------------------------------	---

Obiettivo 2.b. Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale

2014	[2.b.1] Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici, rafforzando le competenze tecnico-normative degli operatori
	Il 2014 apre la seconda fase (2014-2015) del ciclo complessivo (2011-2015) di monitoraggio come articolato dalla Regione Lazio. La seconda fase è finalizzata al completamento delle informazioni già raccolte nel triennio precedente al fine di consentire alla Regione Lazio di adempiere nei termini previsti dall'Unione europea (23 dicembre 2015) all'espressione della qualità dei corpi idrici e alla definizione delle conseguenti misure di tutela. L'Agenzia è, dunque, chiamata a dare risposta a questa esigenza assicurando le attività di campionamento e di analisi necessarie.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuazione dei campionamenti e delle analisi previste ▪ completamento degli indici (per punto di prelievo) per la valutazione dello stato di qualità delle acque
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
Monitoraggio 30/05/2014	Attività in linea con la programmazione 2014

2014	[2.b.2] Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.
	I contenuti puntuali del supporto tecnico richiesto dalla Regione all'Agenzia è, al momento dell'adozione del Piano, ancora in fase di definizione. L'Agenzia, tuttavia, si assume in pieno la responsabilità di un incarico estremamente qualificante in termini di contenuto tecnico e determinante per l'adozione delle politiche di tutela da parte dell'amministrazione regionale. Nel corso dell'anno sarà possibile, di conseguenza, definire i confini precisi del contributo che il Servizio tecnico sarà chiamato a fornire
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione dei risultati progettuali richiesti dalla Regione Lazio in termini di dati e documenti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DRS, DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
Monitoraggio 30/05/2014	Difficoltà interne all'Agenzia e nel rapporto con la Regione possono condizionare la formulazione del Piano di attività 2014 e la sua conseguente attuazione

Obiettivo 2.c. Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino

2014	[2.c.1] Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base del Programma di monitoraggio annuale "Radiazioni ionizzanti" e inserimento dei relativi dati nel db Radia
	Nel 2014 dovrà essere portato a termine per intero il monitoraggio, come ridefinito nei documenti tecnici sottoposti all'amministrazione regionale con note 31563 e 57550 del 2013. La programmazione delle attività dovrà essere articolata in modo da non incontrare ostacoli nel previsto trasloco della Sezione provinciale di Viterbo nella sede ristrutturata (cfr. obiettivo 6.c.1).
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuazione dei campionamenti e delle misure programmati ▪ popolamento del db Radia
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SAI - SVT.SAI
Monitoraggio 30/05/2014	In linea con la programmazione 2014 (Piano monitoraggio 2014 approvato dalla Regione Lazio con Deliberazione 25 marzo 2014, n. 141)

Obiettivo 2.d. Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali

2014	[2.d.1] Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore Livello di Valutazione Ambientale (LVA) e del Livello equivalente (Leq)
	L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il regolare svolgimento, nei tempi previsti, dell'attività, tenuto anche conto della forte sensibilità dei cittadini sul tema e della necessità dei decisori pubblici di avere prontamente e in forma completa le informazioni necessarie.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento LVA e Leq per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino ▪ pubblicazione trimestrale del bollettino informativo ▪ predisposizione e trasmissione al MATTM delle relazioni tecniche
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
Monitoraggio 30/05/2014	Attività in linea con la programmazione 2014

3.3. INFORMAZIONE

Obiettivo 3.a. Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente

2014	[3.a.1] Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a: indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, cartografia, conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web
	<p>L'alimentazione sistematica delle sezioni del sito web, come ristrutturato nel 2013, deve essere assicurata da flussi sistematici e regolari di dati..</p> <p>La produzione, la qualità, la completezza, la tempestività dei dati prodotti sono ormai da considerarsi responsabilità piena e autonoma delle strutture tecniche deputate a produrli e/o raccoglierli ed elaborarli. È specifico obiettivo dell'Agenzia che non si rendano più necessari interventi di sollecito o supplenza della raccolta e dell'invio dei dati oppure dell'elaborazione necessaria ad assicurarne la qualità richiesta</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento sistematico delle sezioni tecnico-tematiche del sito relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> - indicatori ambientali - dati di attività - dati di stato - normativa/competenze dell'Agenzia - cartografia
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.AIA, DTO.ECO, DTO.DAI, DTO.DRS, DTO.DAS, DGO.DPS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
Monitoraggio 30/05/2014	Attività in linea con la programmazione 2014. L'attività prevista per il secondo semestre richiede una maggiore proattività delle strutture tecniche responsabili

2014	[3.a.2] Realizzazione delle pubblicazioni programmate nel Piano triennale dell'editoria per l'anno 2014
	<p>La produzione di report e schede informative, ormai divenuta pratica sistematica, ha scontato lungo il processo, ancora nel 2013, ritardi e disattenzioni rispetto alla qualità editoriale della pubblicazione (che, si ribadisce, provenendo da un'istituzione, deve essere allineata alla produzione editoriale professionale), ma anche all'accuratezza, aggiornamento, originalità dei contenuti.</p> <p>Oltre alla realizzazione delle pubblicazioni, dunque, nel 2014 ci si aspetta un pieno rispetto dei tempi e dei requisiti previsti.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblicazioni 2014 <ul style="list-style-type: none"> - Report "Qualità delle acque costiere" - Report "Risorse idriche del territorio di Rieti" - Rapporto "Desert-dust Impact on Air quality through model-Predictions and Advanced Sensors ObservatioNs (Progetto LIFE DIAPASON 2011-2014) – stato di avanzamento" - Scheda informativa "Arsenico"

	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda informativa "Controlli sul rumore " - Scheda informativa "Controlli sui contenitori a contatto con gli alimenti" - Scheda informativa "Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro " - Scheda informativa "Controlli degli stabilimenti sottoposti a IPPC"
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPD, DG0.DPS – DT0.AIA DT0.DAI, DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SIM - SRI.SRS
Monitoraggio 30/05/2014	Si rende necessario integrare la programmazione 2014 con le pubblicazioni non realizzate nel 2013 (p. es. Elettromagnetismo). Sospesa la prevista pubblicazione del Report "Qualità delle acque costiere" e rinviata ai primi mesi del 2015 la consegna del progetto esecutivo del Report "Risorse idriche del territorio di Rieti"

Obiettivo 3.b. Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale

2014	[3.b.1] Realizzazione di un corso universitario di Fisica dell'atmosfera in collaborazione con l'Università di Tor Vergata
	Nel contesto delle funzioni di supporto tecnico che l'Agenzia è chiamata a dare, a norma della legge istitutiva, alla formazione degli operatori nel settore ambientale, per il 2014 ci si propone di attivare un concreto canale di collaborazione con le istituzioni, attraverso la realizzazione di un primo corso di fisica dell'atmosfera, nel quale mettere a disposizione le competenze proprie dell'Agenzia in termini teorici e tecnici, facendone occasione anche di accreditamento scientifico della propria attività.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione di un corso universitario di elevata qualità tecnica progettato e svolto da personale del Servizio tecnico dell'Agenzia
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
Monitoraggio 30/05/2014	Prodotto il materiale didattico necessario alla realizzazione del corso. Le procedure formali per la collaborazione sono sotto il controllo dell'Università.

2014	[3.b.2] Svolgimento delle iniziative di educazione ambientale individuate dal progetto esecutivo 2013
	Dando attuazione alla progettazione realizzata nel 2013 si darà avvio al processo di sistematica predisposizione di strumenti metodici di supporto alle attività di educazione in materia ambientale, valorizzando anche le risorse documentali messe a disposizione dalla Biblioteca ambientale. Parallelamente si avvierà una riflessione interna all'Agenzia volta a misurare la consapevolezza del suo personale e la coerenza delle pratiche di gestione con i principi della sostenibilità ambientale

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una indagine interna di misurazione della compatibilità ambientale delle politiche dell’Agenzia e dei comportamenti dei suoi dipendenti. ▪ Raccolta, studio, elaborazione e predisposizione di materiali in tema di rifiuti e di risorse idriche finalizzati alle iniziative di formazione e educazione ambientale promosse da Regione, EE.LL, istituzioni scolastiche e soggetti privati
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
Monitoraggio 30/05/2014	Attività in linea con la programmazione 2014

3.4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Obiettivo 4.a. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell’Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale

2014	[4.a.1] Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
	Per quanto già nel 2013 il Servizio tecnico abbia svolto attività di rilascio dei pareri sui PdMeC, nel 2014 sarà chiamato, per la prima volta a dare risposta a tutte le richieste, in modo da assicurare un approccio omogeneo e assicurare una interlocuzione unitaria con le autorità competenti. Alle sezioni provinciali resta il compito di portare a termine i pareri (8) già in fase di istruttoria.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.AIA, DTO.ECO, DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i>
Monitoraggio 30/05/2014	<i>Oggetto di rilevazione intermedia in fase di II monitoraggio infra-annuale</i>

2014	[4.a.2] Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
	Considerata la rilevanza dell’obiettivo, dai servizi ci si attende un contributo positivo, nello spirito della doverosa leale collaborazione che è richiesta alle organizzazioni pubbliche, e alle strutture che le compongono ai fini del loro buon andamento complessivo.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti (8 gestiti dalle sezioni provinciali)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i>

	SRM.DIR, SRM.SRI, SRM.SAG, SRM.SSU, SRM.SAR, SRM.SIM - SFR.DIR, SFR.SRS, SFR.SAI - SLT.DIR, SLT.SRS, SLT.SAI - SRI.DIR, SRI.SRS, SRI.SAI
Monitoraggio 30/05/2014	cfr. obiettivo 1.a.1

2014	[4.a.3] Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 Articolo 242 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)
	L'attività svolta nel settore delle bonifiche è risultata negli anni scorsi estremamente diversificata per i diversi servizi coinvolti. Restando non preventivabile la richiesta degli enti competenti, ci si propone quantomeno un utilizzo ottimale delle risorse dedicate attraverso la previsione di una produttività <i>pro capite</i> . In particolare il Servizio tecnico dovrà fornire tempestivamente specifiche indicazioni sulle priorità da rispettare nel territorio della provincia di Frosinone, considerata la rilevante quantità di siti presenti.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ più di 200 controlli su siti contaminati presenti sul territorio regionale ▪ evasione integrale dei pareri richiesti ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi per l'esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Riformulazione dell'obiettivo includendo il riferimento all'art. 249 del d.lgs. 152/06 ("Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 Articoli 242 e 249 - supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione").</p> <p>Quanto alla verifica e alla validazione degli indicatori di prestazione:</p> <p>a) per quanto riguarda l'indicatore "evasione richieste esterne" e il relativo target, "100% pareri evasi/richiesti", viene specificato che per pareri si debba far riferimento agli atti tipizzati cui fa riferimento la normativa vigente ovvero la relazione finale di certificazione di avvenuta bonifica nonché le relative relazioni intermedie e le relazioni tecniche inviate alle conferenze di servizi,</p> <p>b) si approva l'eliminazione dell'indicatore "evasione richieste esterne" e del relativo indicatore "100% relazioni tecniche evase/richieste" in quanto non pertinente,</p> <p>c) per quanto riguarda l'indicatore "relazioni tecniche pro capite" viene specificato che per relazioni tecniche debbano intendersi tutti gli atti di natura conoscitiva ed esplicativa dell'attività prodotti dall'Agenzia su richiesta delle amministrazioni competenti,</p> <p>d) si approva l'eliminazione dell'indicatore "siti controllati pro capite" in quanto non pertinente.</p>

2014	[4.a.4] Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
	L'Agenzia intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste legate ai processi autorizzatori.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> -

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
Monitoraggio 30/05/2014	Oggetto di rilevazione intermedia in fase di II monitoraggio infra-annuale

2014	[4.a.5] Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee
	L'Agenzia intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste legate ai processi autorizzatori.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
Monitoraggio 30/05/2014	Oggetto di rilevazione intermedia in fase di II monitoraggio infra-annuale

2014	[4.a.6] Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica
	Obiettivo per il 2014 è continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste pervenute, pure a fronte di una loro progressiva e significativa crescita nel tempo.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i>
Monitoraggio 30/05/2014	Attività in linea con la programmazione 2014

2014	[4.a.7] Svolgimento delle attività previste dalla convenzione ARPA Lazio - ARDIS per la caratterizzazione delle sabbie dei siti di prelievo e dei siti di ripascimento della costa laziale ai sensi del DM 24/01/1996
	L'Agenzia si è impegnata a fornire il supporto tecnico-analitico richiesto dalla Regione Lazio ai fini della caratterizzazione delle sabbie finalizzate al riuso. Dovrà, pertanto, concorrere a definire le caratteristiche degli interventi di prelievo e svolgere le attività analitiche conseguenti, nel rispetto del programma attualmente in fase di definizione.

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione del Programma operativo, comprensivo di crono programma, inviato alla Regione Lazio (disponibile on line) ▪ Svolgimento delle attività programmate
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DRS, DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SRS, SVT.SRS, SRM.SRS,
Monitoraggio 30/05/2014	Le attività realizzate nel corso del I semestre sono in linea con la programmazione 2014. Restano invece da definire con la Regione Lazio le attività da realizzare nella parte restante dell'anno.

3.5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Obiettivo 5.a. Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti

2014	[5.a.1] Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali
	La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi ▪ tempi certi di refertazione
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SLA - SFR.SLA, SLT.SLA, SRI.SLA, SVT.SLA
Monitoraggio 30/05/2014	Oggetto di rilevazione intermedia in fase di II monitoraggio infra-annuale

2014	[5.a.2] Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del Servizio tecnico
	<p>La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione.</p> <p>Le continue modifiche introdotte nelle modalità di raccolta e trasmissione dei dati da parte degli enti competenti richiede anche per il 2014 una specifica attenzione all'intero processo di registrazione, verifica e trasferimento dei dati.</p> <p>Anche per il 2014, dunque, al Servizio tecnico è affidato il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste ai servizi delle sezioni provinciali e promuovere le</p>

	<p>eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.</p> <p>Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico (cfr. nota prot. 96724 dell'11/12/2012 e quanto dovesse rendersi necessario nel corso dell'anno) e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione ▪ raccolta ed elaborazione dei dati ▪ trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea secondo le scadenze e negli standard previsti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SLA
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Dati inviati al Ministero nelle scadenze previste.</p> <p>Le altre dimensioni, previste in sede di programmazione, saranno oggetto di rilevazione intermedia in fase di II monitoraggio infra-annuale</p>

2014	<p>[5.a.3] Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del Servizio tecnico</p>
	<p>Le continue modifiche introdotte nelle modalità di raccolta e trasmissione dei dati da parte degli enti competenti richiede anche per il 2014 una specifica attenzione all'intero processo di registrazione, verifica e trasferimento dei dati.</p> <p>Anche per il 2014, dunque, al Servizio tecnico è affidato il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste ai servizi delle sezioni provinciali e promuovere le eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.</p> <p>Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico (cfr. nota prot. 96724 dell'11/12/2012 e quanto dovesse rendersi necessario nel corso dell'anno) e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione ▪ trattamento dei dati ▪ trasmissione dei dati secondo le scadenze e negli standard previsti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SLA
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Dati inviati al Ministero nelle scadenze previste.</p> <p>Le altre dimensioni, previste in sede di programmazione, saranno oggetto di rilevazione intermedia in fase di II monitoraggio infra-annuale</p>

2014	[5.a.4] Attuazione del Piano degli accreditamenti 2014 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari [cfr. obiettivo 6.c.2]
	L'Agenzia ha ottenuto risultati di eccellenza con riferimento all'accREDITamento delle prove analitiche, in particolare nel settore degli alimenti, come è testimoniato anche dagli esiti dei circuiti interlaboratorio, e intende continuare a mettere a frutto le competenze sviluppate proseguendo anche nel 2014 con un incremento delle prove accreditate, come previsto nel Piano degli accreditamenti 2014-2016
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ AccREDITamento di prove su fitofarmaci: 10 principi attivi ▪ AccREDITamento di prove su acque destinate al consumo umano: Cationi (Ammonio, Calcio, Magnesio, Sodio, Potassio) ▪ AccREDITamento di prove su integratori alimentari a base di ingredienti vegetali: Piombo, Cadmio, Mercurio
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SLA - SRM.SAS
Monitoraggio 30/05/2014	Attività in linea con la programmazione 2014. Eventualmente possibile una riduzione del numero di principi attivi per fitofarmaci

Obiettivo 5.b. Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili

2014	[5.b.1] Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici - ivi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria - coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida " Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]
	<p>Le modifiche introdotte nel corso del 2013 sulla normativa relativa alle verifiche, che hanno sottratto alle ARPA/ASL la titolarità di funzione amministrativa richiede un profondo ripensamento delle attività, che rivaluti le funzioni, non solo di verifica, ma anche di controllo e assuma le iniziative necessarie e possibili ad assicurare una presenza adeguata sul territorio, assicurando l'opportuno utilizzo delle risorse a disposizione. [Cfr. ob. 6.c.3]</p> <p>L'apertura del mercato richiede a maggior ragione all'Agenzia la massima efficienza nell'effettuazione delle richieste di verifica che perverranno, in termini di tempestività di effettuazione e reputazione di competenza e affidabilità.</p> <p>Nel 2014, inoltre, si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all'INAIL delle attività svolte dall'Agenzia. È auspicabile che il venir meno dell'obbligo di rendicontazione delle attività svolte da soggetti privati consenta un miglior risultato che non nel 2013 nell'assolvimento di tale adempimento.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" ▪ rispetto dei volumi di attività previste nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida) ▪ gestione delle richieste pervenute nei tempi previsti

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ gestione delle rendicontazioni trimestrali ▪ invio del registro informatizzato delle verifiche all'INAIL
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Si registra una contenuta flessione del fatturato complessivo delle attività a pagamento. Avviati gli interventi di fidelizzazione del mercato previsti per limitare l'impatto potenzialmente negativo sulle attività dell'Agenzia a seguito della riforma del settore mentre persiste, come peraltro evidenziato già nel corso del 2013, una forte criticità legata alla periodica (e obbligatoria) rendicontazione ad INAIL delle attività di verifica espletate dall'Agenzia.</p> <p>I citati elementi impongono di assicurare un controllo costante delle attività previste dall'obiettivo. Per quanto riguarda la stesura delle linee guida cfr. obiettivo 6.c.3</p>

2014	[5.b.2] Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida " Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]
	<p>Riguardo a tale attività, svolta in regime di concorrenza, si richiedono risultati economicamente vantaggiosi per l'Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività. Il target di produttività individuale è definito su questa base. La prevista riconsiderazione delle attività proprie dei Servizi impianti e rischi industriali [cfr. ob. 6.c.3] potrà avere conseguenze su tipologie di attività e target.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" ▪ rispetto dei volumi di attività previste nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida) ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Si registra una contenuta flessione del fatturato complessivo delle attività a pagamento. Per quanto riguarda la stesura delle linee guida cfr. obiettivo 6.c.3</p>

2014	[5.b.3] Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento - ivi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria - coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida " Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]
	<p>Le modifiche introdotte nel corso del 2013 sulla normativa relativa alle verifiche, che hanno sottratto alle ARPA/ASL la titolarità di funzione amministrativa richiede un profondo ripensamento delle attività, che rivaluti le funzioni, non solo di verifica, ma anche di controllo e assuma le iniziative necessarie e possibili ad assicurare una presenza adeguata sul territorio, assicurando l'opportuno utilizzo delle risorse a disposizione [Cfr. ob. 6.c.3]. L'apertura del mercato richiede a maggior ragione</p>

	<p>all'Agenzia la massima efficienza nell'effettuazione delle richieste di verifica che perverranno, in termini di tempestività di effettuazione e reputazione di competenza e affidabilità.</p> <p>Nel 2014, inoltre, si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all'INAIL delle attività svolte dall'Agenzia. È auspicabile che il venir meno dell'obbligo di rendicontazione delle attività svolte da soggetti privati consenta un miglior risultato che non nel 2013 nell'assolvimento di tale adempimento.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" ▪ rispetto dei volumi di attività previste nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida) ▪ gestione delle richieste pervenute nei tempi previsti ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ gestione delle rendicontazioni trimestrali ▪ invio del registro informatizzato delle verifiche all'INAIL
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Si registra una contenuta flessione del fatturato complessivo delle attività a pagamento. Avviati gli interventi di fidelizzazione del mercato previsti per limitare l'impatto potenzialmente negativo sulle attività dell'Agenzia a seguito della riforma del settore mentre persiste, come peraltro evidenziato già nel corso del 2013, una forte criticità legata alla periodica (e obbligatoria) rendicontazione ad INAIL delle attività di verifica espletate dall'Agenzia. I citati elementi impongono di assicurare un controllo costante delle attività previste dall'obiettivo. Per quanto riguarda la stesura delle linee guida cfr. obiettivo 6.c.3</p>

2014	<p>[5.b.4] Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, verifiche su impianti di messa a terra, verifiche su impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria coerentemente con gli indirizzi contenuti nelle linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" [cfr. obiettivo 6.c.3]</p>
	<p>Riguardo a tale attività, svolta in regime di concorrenza, si richiedono risultati economicamente vantaggiosi per l'Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività. Il target di produttività individuale è definito su questa base. La prevista riconsiderazione delle attività proprie dei Servizi impianti e rischi industriali [cfr. ob. 6.c.3] potrà avere conseguenze su tipologie di attività e target.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto delle modalità operative fissate nelle Linee-guida "Servizio impianti e rischi industriali - Disciplina delle verifiche e dei controlli" ▪ rispetto dei volumi di attività previste nel Piano dei controlli 2014 (allegato alle Linee-guida) ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI

Monitoraggio 30/05/2014	Si registra una contenuta flessione del fatturato complessivo delle attività a pagamento. Per quanto riguarda la stesura delle linee guida cfr. obiettivo 6.c.3
------------------------------------	---

3.6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Obiettivo 6.a. *Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell’Agenzia anche creando le condizioni per l’esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull’attività dell’Agenzia e per l’accesso telematico ai suoi servizi*

2014	[6.a.1] Attuazione e aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2014
	<p>Il 2014, anche a seguito dell'imponente lavoro compiuto nel biennio precedente e in particolare a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013, chiede alle strutture coinvolte, essenzialmente di direzione generale e amministrativa, di assumersi la piena e autonoma responsabilità della produzione, organizzazione e trasmissione dei dati, secondo quanto previsto dalle norme, che ne disciplinano fin nel dettaglio oggetto, scadenze temporali e forma di pubblicazione.</p> <p>Per i dati e le informazioni la cui pubblicazione è stata impedita dalla necessità di costruire i meccanismi di produzione (es. carta dei servizi) la programmazione 2014 prevede specifici "cantieri di lavoro" [cfr. ob. 6.a.2] che consentano un percorso sostenibile ma certo di avvicinamento al risultato finale.</p> <p>Una specifica attenzione dovrà essere prestata ai nuovi obblighi di trasparenza, in parte non assolti nel 2013, più direttamente legati alla disciplina di prevenzione della corruzione (verifica di assenza di conflitto d'interessi, raccolta di dati relativi ai redditi di vertici amministrativi e dirigenti ecc.).</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione e aggiornamento del Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità ▪ Pubblicazione dei dati amministrativi previsti dalla Tabella 2014 allegata al Piano (disponibile online)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> tutte ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
Monitoraggio 30/05/2014	I semestre poco rappresentativo della mole delle attività previste entro l'anno (in particolare a partire dalle scadenze previste per il mese di giugno)

2014	[6.a.2] Dare attuazione agli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell'accesso ai servizi
	Una serie di interventi già messi in cantiere nella direzione del miglioramento dei servizi offerti in termini di loro accessibilità contribuirà anche al generale obiettivo di assicurare la massima trasparenza sull'operato dell'Agenzia. Dopo lo studio di fattibilità realizzato nel 2013, si dovranno operare le scelte necessarie e progettare di conseguenza un compiuto Ufficio per le Relazioni con il

	<p>Pubblico.</p> <p>Anche a supporto dell'attività dell'URP, oltre che per dare risposta a specifiche prescrizioni normative, dovrà essere redatto un Regolamento organico sul procedimento amministrativo, sul diritto di accesso e per la tutela della riservatezza dei dati personali.</p> <p>Nella stessa direzione dovrà proseguire il lavoro già avviato per la costruzione di una carta dei servizi dell'Agenzia, da affrontare raccogliendo i dati necessari in termini generali a completarne l'impalcatura essenziale (es. dati di costo di produzione dei servizi) e sperimentando la verticalizzazione delle informazioni da fornire su prodotti circoscritti (carta dei servizi della Biblioteca ambientale).</p> <p>È parte fondamentale delle azioni per il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento dei servizi offerti la ricognizione completa, affidata al Servizio tecnico, dei servizi offerti finalizzata all'individuazione ad opera di ciascuna Divisione/Staff per i servizi che rientrano nella propria sfera di competenza, di quelli che consentono/richiedono un accesso diretto da parte dell'utenza esterna non istituzionale e, di conseguenza, comportano che siano prodotte le informazioni sulle modalità di attivazione e di erogazione e la modulistica necessaria.</p> <p>Analogamente è rimessa alle strutture del servizio tecnico l'analisi degli adempimenti previsti dall'art. 25 c. 1, lettere a) e b) del d.lgs. 33/2013 in relazione alla pubblicazione dell'elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese e dell'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare, nonché ad attivare gli interventi eventualmente necessari.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ufficio Relazioni con il Pubblico: predisposizione del progetto esecutivo ▪ Monitoraggio dei tempi dei procedimenti ▪ Carta dei servizi: sviluppo dell'Elenco servizi/procedimenti con l'individuazione dei costi unitari ▪ Carta dei servizi della Biblioteca Ambientale "P. Colli" on-line ▪ Controlli sulle imprese: analisi degli adempimenti in materia di trasparenza ed eventuale pianificazione degli interventi conseguenti ▪ Sviluppo (mediante pubblicazioni e strumenti on-line) della sezione "Informazioni e servizi del sito web" ▪ Adozione del Regolamento "Procedimenti e accesso agli atti"
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.DPD, DG0.DAG, DG0.SRE - DT0.AIA, DT0.DRS, DT0.DAS, DT0.DAI, DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
<p>Monitoraggio 30/05/2014</p>	<p><i>Ufficio Relazioni con il Pubblico: predisposizione del progetto esecutivo</i></p> <p>L'attività viene portata avanti dallo staff DG0.SRE che potrà eventualmente avvalersi della divisione Pianificazione, sviluppo e controllo interno nella fase di messa a punto finale del documento</p> <p><i>Controlli sulle imprese: analisi degli adempimenti in materia di trasparenza ed eventuale pianificazione degli interventi conseguenti</i></p> <p>Su proposta del direttore tecnico la Conferenza di direzione dispone di posticipare il raggiungimento dell'obiettivo al 30/10.</p>
<p>2014</p>	<p>[6.a.3] Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione</p>
	<p>L'obiettivo costituisce una novità dell'anno di programmazione in corso. A tutti i dirigenti di struttura complessa/autonoma, che già sono stati chiamati a definire il livello di rischio di corruzione per i procedimenti/processi di propria titolarità, è richiesto di attuare in maniera efficace le misure di prevenzione obbligatorie definite dal Piano nazionale di prevenzione della corruzione, le ulteriori misure che l'Agenzia sta mettendo in atto come azione dalle finalità più generali (es. estensione</p>

	dell'informatizzazione delle attività tecniche [cfr. obiettivo 6.c.3]) ma alle quali ha riconosciuto capacità deterrente rispetto al verificarsi di eventi corruttivi, nonché tutte le eventuali ulteriori misure che ciascuno dovesse individuare come opportune.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione delle misure previste per il 2014 dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione ▪ Formulazione del Regolamento "Orario di servizio" ▪ Formulazione del "Regolamento di contabilità" ▪ Rafforzamento delle competenze specifiche del personale dell'Agenzia ▪ Realizzazione di azioni di divulgazione presso gli operatori sul Codice di comportamento:
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> tutte ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Per l'adeguamento delle <i>competenze specifiche del personale</i> dell'Agenzia l'attività è in linea con la programmazione 2014: previsto per il 18 giugno lo svolgimento del seminario "I ruoli e le responsabilità dei soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione come individuati dal PTPC. Analisi dei ruoli e delle responsabilità nella gestione del procedimento disciplinare" a beneficio dei dirigenti dell'Agenzia e dei componenti degli UPD del comparto e della dirigenza. L'iniziativa formativa ha lo scopo di promuovere e diffondere tra il personale dell'Agenzia una cultura dell'etica e della legalità migliorando il livello di conoscenza del personale sui ruoli e le responsabilità dei soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione individuati dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione con particolare riferimento all'osservanza dei doveri comportamentali e alla gestione dei procedimenti disciplinari.</p> <p>Per l'adozione delle <i>misure previste dal Piano</i> l'attività dei primi 4 mesi dell'anno appare nel complesso in linea con la programmazione 2014. In previsione delle scadenze fissate per la fine del mese di giugno (presentazione di proposte per l'attuazione delle misure di prevenzione) si segnalano possibili criticità per l'individuazione di sistemi per la rilevazione dei tempi medi dei procedimenti. La seconda metà dell'anno, dedicata all'attuazione delle proposte formulate, si presenta in ogni caso molto impegnativa per le strutture coinvolte</p>

Obiettivo 6.b. Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile

2014	[6.b.1] Attuazione delle prescrizioni del d.lgs 118/2011
	<p>Nel 2014 l'intera gestione del bilancio, ivi compresa la redazione del rendiconto per l'esercizio 2013, dovrà conformarsi alle prescrizione del d.lgs. 118/2011. È esplicito obiettivo dell'Agenzia che la produzione dei documenti necessaria avvenga nel pieno rispetto dei tempi previsti.</p> <p>L'adeguamento alla nuova normativa richiede una coerente gestione dei flussi connessi che originano presso strutture centrali e territoriali dell'Agenzia. L'utilizzo per la loro gestione del sw di recente acquisizione e la disponibilità di indicazioni chiare, complete e condivise è elemento determinante dell'esito dell'obiettivo.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio ▪ Rendiconto 2013, Assestamento di bilancio 2014 e Bilancio di previsione 2015 (comprensivo del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio) conformi al decreto ▪ assicurare una corretta alimentazione e gestione dei flussi informativi/informatici relativamente

	alle operazioni amministrativo-contabili
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.DAG, DG0.DPD, DG0.SPP - DA0.DRU, DA0.BIC, DA0.PBS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SFR.DIR, SRI.DIR, SLT.DIR, SRM.DIR, SVT.DIR
Monitoraggio 30/05/2014	<p><i>Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio</i></p> <p>La Conferenza di direzione prende atto delle criticità incontrate nell'elaborazione del Rendiconto 2013 e del ritardo con cui si è proceduto alla sua messa a punto. Riconosce, altresì, che tale ritardo possa essere attribuibile alla sperimentazione in corso e, in particolare, alle note difficoltà di allineamento tra i documenti contabili nella fase di transizione dal vecchio al nuovo regime (transizione nella quale al Bilancio 2013, redatto secondo i vecchi schemi, è corrisposto un Rendiconto predisposto secondo le disposizioni del d.lgs 118/2011). Vengono, inoltre, ricordate tra le cause delle difficoltà fatte registrare dalla struttura, l'implementazione del nuovo software nonché la recente nomina del nuovo dirigente della divisione. In considerazione di tali circostanze la Conferenza di direzione decide di considerare non rilevante, ai fini della misurazione della prestazione, il ritardo con cui si è proceduto all'adozione del Rendiconto, ribadendo, tuttavia, che l'adozione del Bilancio di previsione 2015 dovrà obbligatoriamente avvenire entro le scadenze e le forme di legge. Il tema sarà oggetto di particolare attenzione in occasione del II monitoraggio.</p> <p><i>Corretta alimentazione e gestione dei flussi informativi/informatici relativamente a: fatturazione attiva, cespiti, ordini e magazzino</i></p> <p>Si richiama l'attenzione sulla non uniforme applicazione delle procedure informatizzate. Si conviene che per la sezione provinciale di Roma, in considerazione del numero delle operazioni contabili da gestire e del numero degli operatori coinvolti, il target "100% operazioni amministrativo-contabili gestite mediante sw/operazioni gestite" sarà valorizzato a partire dalla fine dell'addestramento organizzato per gli operatori dell'unità amministrativa. Presso la sezione di Frosinone le procedure informatiche vengono utilizzate come previsto, affiancate tuttavia dal ricorso alla modulistica cartacea (ancora in uso). Quanto ai previsti incontri (min. 2 di cui il primo entro il 31 marzo), organizzati dalle divisioni del servizio amministrativo per affiancare le unità amministrative delle sezioni provinciali nella corretta gestione dei flussi contabili di propria competenza, si registra lo svolgimento di una riunione per la sola parte relativa ai flussi gestiti dalla divisione Patrimonio, beni e servizi</p>

Obiettivo 6.c. Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio

2014	[6.c.1] Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali
	<p>Le criticità più volte menzionate in relazione alla disponibilità di personale e i tempi estremamente lunghi del percorso di approvazione regionale, rendono fondamentale che la pianificazione del fabbisogno di personale, richiesta entro il mese di marzo, avvenga con tempestività e accuratezza assolute.</p> <p>La numerosità delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi previste per il 2014, le difficoltà scontate negli anni scorsi in merito ai tempi di loro istruzione e di svolgimento e la necessità di dare una destinazione adeguata al sia pur modesto stanziamento per investimenti riconosciuto, dopo anni di assenza totale di finanziamenti in conto capitale, da parte della Regione Lazio richiedono la formulazione di un piano chiaro e di una sua attuazione serrata. Il piano delle gare e la sua attuazione debbono procedere in coerenza con l'attuale Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio e il suo coerente aggiornamento.</p> <p>Ugualmente critica è la realizzazione nei tempi programmati (che comunque comportano un aggravio di bilancio per l'Agenzia, rispetto alla prevista scadenza dei tempi di locazione) del trasloco della Sezione provinciale di Viterbo nella sede ristrutturata. Una specifica attenzione va prestata al trasferimento dei laboratori, che va predisposto in modo da minimizzarne i tempi di fermo dell'attività.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attuazione e aggiornamento del <i>Piano triennale del fabbisogno del personale</i> ▪ attuazione delle <i>gare</i> previste nel 2014 (diretto supporto alle attività tecniche [reagenti – strumenti – servizi per Piano di tutela delle risorse idriche] – a contenuto informatico [supporto attività tecniche – protocollo – sito web] – altre attività [abbonamenti triennali a periodici – assicurazioni – telefonia fissa e mobile e connettività – global service Sezione di Roma – noleggio fotocopiatrici – noleggio autovetture]) ▪ attuazione e aggiornamento del <i>Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio</i> ▪ trasferimento della sezione provinciale di Viterbo nella nuova sede in tempi certi, riducendo al minimo il periodo di fermo strumentale
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DT0.DRS, DT0.DAS - DA0.DRU, DA0.PBS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
Monitoraggio 30/05/2014	<p>Il Piano triennale del fabbisogno del personale è stato inviato nei tempi programmati. Il trasferimento della sezione provinciale di Viterbo è stato concluso. Possibili criticità sugli altri punti [es. strumentazione]</p>

2014	[6.c.2] Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio
	<p>Il piano degli accreditamenti già formulato, con il contributo delle sezioni provinciali e l'avallo della Direzione tecnica, per il triennio 2012-2014, viene aggiornato per il periodo di riferimento, prestando, come previsto dai criteri generali adottati, particolare attenzione agli accreditamenti c.d. d'obbligo. Nel nuovo piano, come per il 2013, è inserita anche una ricognizione dei previsti circuiti interlaboratorio, allo scopo di assicurarne una gestione pianificata e di fare dei risultati dei circuiti un</p>

	<p>possibile criterio di valutazione.</p> <p>Il sistema di gestione della sicurezza, per quanto abbia assicurato negli anni l'assolvimento degli obblighi di tutela dei lavoratori, richiede una complessiva rivisitazione, che valuti anche l'opportunità di modificarne l'architettura e chiarire meglio le responsabilità. Parallelamente a questo intervento organico di analisi e revisione, saranno messi in atto tutti i processi ordinari di gestione per la produzione degli strumenti necessari a garantire la continuità della gestione.</p> <p>La complessità assunta dal sistema informativo dell'Agenzia nel suo complesso, arricchitosi sistematicamente negli anni di funzioni, strumenti e utenti, richiede che venga affrontato in maniera globale il tema della riduzione dei rischi di interruzione della continuità operativa dell'Agenzia legati al sistema. Lo strumento attraverso il quale l'Agenzia intende perseguirà questa finalità è il Piano di continuità operativa, come descritto dall'art. 50 bis del Codice dell'amministrazione digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e smi).</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accreditamenti 2013 e aggiornamento del Piano triennale della qualità (anche con riferimento ai circuiti interlaboratorio) ▪ espletamento dei circuiti interlaboratorio programmati ▪ revisione del sistema di gestione della sicurezza mediante la revisione del Regolamento interno per le attività di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro a norma del D. Lgs. 81/2008 ▪ redazione della Relazione annuale sulla sicurezza (sezioni provinciali) ▪ aggiornamento del Documento di Valutazione di Rischio specifico relativamente all'area tecnica Agenti fisici ▪ aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ed esecuzione prove di evacuazione (sezione provinciale di Viterbo) ▪ Adozione del Piano di continuità operativa
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.SPP - DT0.DAI, DT0.DAS - DA0.BIC ▪ <i>sezioni provinciali</i> DIR
Monitoraggio 30/05/2014	<p><i>Le attività relative al Sistema Qualità in linea con la programmazione 2014</i></p> <p><i>Le altre attività saranno oggetto di rilevazione intermedia in fase di Il monitoraggio infra-annuale</i></p>

2014	<p>[6.c.3] Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di linee guida, metodi/strumenti e/o la formulazione di piani di attività</p>
	<p>Una serie di novità normative hanno investito nell'ultimo anno l'attività dell'Agenzia, anche a seguito di provvedimenti aventi finalità essenzialmente economiche e non tecniche, che richiedono un approfondimento dei diversi compiti da affrontare e la redazione di indicazioni precise per affrontarli.</p> <p>In particolare, pertanto, sarà effettuata un'analisi degli adempimenti ai quali l'Agenzia è tenuta in relazione all'istituzione dell'Autorizzazione Unica Ambientale e saranno fornite, dal Servizio tecnico, le linee guida alle quali attenersi per rispondere adeguatamente allo stato attuale delle risorse.</p> <p>Dovrà, inoltre, essere effettuata un'analisi approfondita e condivisa delle funzioni dell'Agenzia attribuite ai servizi impianti e rischi industriali alla luce della revisioni normative operate dal legislatore nel 2013 in materia di verifiche periodiche su impianti a pressione e apparecchi di sollevamento. L'approfondimento deve essere finalizzato a definire con chiarezza compiti e finalità dell'Agenzia, le attività richieste ai servizi, le modalità per la loro misurazione. Alle disposizioni così definite i servizi interessati dovranno improntare la loro attività.</p> <p>Nel 2014 sarà anche necessario delineare una linea di sviluppo possibile per le attività analitiche di laboratorio, sviluppo che assicuri la qualità della prestazione e insieme la sua sostenibilità organizzativa ed economica, tenuto conto delle risorse dell'Agenzia, dei previsti turn over, degli</p>

	<p>strumenti organizzativi messi a disposizione dagli atti normativi e regolamentari che ne disciplinano le funzioni. Le conclusioni del progetto di intervento potranno avere un impatto sulla immediata potenzialità produttiva dei laboratori dell’Agenzia e richiedere di intervenire sui target previsti.</p> <p>Presso le sezioni provinciali di Roma e di Frosinone si porterà a regime nel 2014 la gestione informatizzata di alcune linee differenziate di attività tecniche, premessa ad una più generale diffusione dello strumento negli anni a venire.</p> <p>Ad un primo periodo di sperimentazione, funzionale a mettere a punto e personalizzare il sw, seguirà il suo utilizzo sistematico per la completa gestione. La gestione informatizzata dell’intero processo sottostante alle attività tecniche, oltre ad essere strumento gestionale e di produzione agevole di dati (gestionali e ambientali) si configura anche come misura di prevenzione degli eventi corruttivi, grazie alla puntuale tracciabilità che può garantire. Per queste caratteristiche concorre a perseguire gli obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione [cfr. obiettivo 6.a.3].</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione del "Piano integrato dei laboratori 2014" ▪ Stesura delle Linee guida "Disciplina delle verifiche e dei controlli" comprensive del Piano dei controlli 2014 ▪ Stesura delle Linee guida "Autorizzazione Unica Ambientale" ▪ Monitoraggio sistematico sull’attuazione delle Linee guida ▪ Utilizzo del sw Sistema Informativo Tecnico Ambientale (SITA)
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DT0.DAI, DT0.DRS - ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte
<p>Monitoraggio 30/05/2014</p>	<p><i>Piano integrato dei laboratori 2014</i></p> <p>La Conferenza di direzione affida alla Divisione ambiente e salute il compito di pervenire, a partire dall’armonizzazione dei contributi sin qui proposti, all’adozione di una proposta di razionalizzazione delle attività di laboratorio sugli assi Latina-Frosinone, Rieti-Viterbo e Roma, da sottoporre all’approvazione del direttore tecnico. Tale proposta includerà anche le specifiche per le modifiche apportate alla circolazione dei campioni tra le sezioni sulla base delle connotazioni dei singoli laboratori.</p> <p>Come evidenziato in sede di programmazione (laddove si specificava che il progetto di intervento sulla rete dei laboratori avrebbe potuto avere un impatto sulla immediata potenzialità produttiva dei laboratori dell’Agenzia e richiedere di intervenire sui target previsti) la riflessione sull’integrazione dei laboratori comporta una nuova analisi dei criteri di pesatura dei parametri (chimici e microbiologici) analizzati, anche con riferimento alle tecniche analitiche utilizzate. La Conferenza di direzione dà mandato alla divisione DT0.DAS di adottare i nuovi criteri di pesatura dei parametri (e gli eventuali nuovi target da utilizzare per la misurazione e la valutazione delle prestazioni 2014) mediante l’opportuno coinvolgimento dei responsabili dei laboratori dell’Agenzia. Criteri e target confluiranno nell’istruttoria della riunione sopra citata per essere, quindi, formalmente adottati dalla Conferenza di direzione dedicata al II monitoraggio infra-annuale previsto per settembre.</p> <p><i>Adeguamento alle modifiche apportate al DM 11/4/2011</i></p> <p>Disponibile la bozza (rev. 2 del 25/04/2014) della PGS 016 denominata “Adeguamento alle modifiche apportate al D. Lgs. 81/2008 - Disciplina delle verifiche e dei controlli sui SS.AA. accreditati presso la Regione Lazio” predisposta dal servizio impianti e rischi industriali della sezione provinciale di Roma. Su questo tema non risulta essere stata avviata un’azione di raccordo tra i servizi delle due sezioni coinvolte (Frosinone e Roma) per la predisposizione di un documento congiunto anche con riferimento al previsto programma dei controlli 2014. La Conferenza di direzione fissa al 31/07 la scadenza per l’adozione del documento Linee guida "Disciplina delle verifiche e dei controlli" (rinviando così il termine inizialmente fissato al 31/03) e affida alla Divisione atmosfera e impianti il compito di avviare e coordinare i lavori.</p> <p><i>Autorizzazione Unica Ambientale</i></p> <p>Fissata alla fine di giugno l’adozione della Nota tecnica DT 06 “Linee Guida per le attività relative a impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n. 59/2013” e la condivisione</p>

degli esiti della ricognizione portata avanti sulle AUA dalla sezione provinciale di Roma. Prevista per la fine di luglio un incontro tecnico, organizzato dalla Divisione Ecogestione finalizzato anche a impostare la programmazione dei controlli per la seconda parte dell'anno.

Sistema Informativo Tecnico Ambientale (SITA)
Individuate nelle linee di attività rifiuti, bonifiche e rumore quelle per le quali richiedere a tutti i servizi interessati l'utilizzo del nuovo software entro il 2014. Contestualmente viene dato avvio all'estensione del sw alla gestione delle attività relative alle emissioni e ai pareri AIA.

3.7. PROGETTI E CONVENZIONI

Obiettivo 1. *Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'Agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti*

Programmazione, svolgimento e rendicontazione delle attività previste da accordi e convenzioni.

Si raccomanda di prestare attenzione alla scadenza intermedia (30/06) per la presentazione del Programma delle attività 2014